Nuovo disastro ferroviario a Foggia

Contro un locomotore sul binario errato un treno passeggeri

Due macchinisti sono morti e 19 viaggiatori sono feriti - Il comunicato del sindacato ferrovieri

FOGGIA, 28

Ancora un tremendo scontro ferroviario ha provocato morti e feriti sul tratto di strada ferrata Foggia-Cerignola. Nell'urto fra un locomotore e due automotrici sono rimasti uccisi i due macchinisti e 19 passeggeri sono stati feriti.

Il tragico incidente è avvenuto questa mattina alla altezza del passaggio a livello del deposito locomotori, a due chilometri dalla stazione centrale di Foggia. Di qui, alle ore 3.40, è partito regolarmente e in orario il treno AT-239, diretto a Potenza e formato da due automotrici. Per un errore di manovra del centro di smistamento della stazione di Foggia, il treno è stato istradato sul binario di destra, mentre avrebbe dovuto avviarsi su quello di sinistra.

A due chilometri di distanza, infatti, sul binario di destra stazionava un locomotore. Quando è avvenuto lo scontro, il convoglio, aveva già raggiunto la velocità di 60 km. orari. La prima automotrice si è letteralmente incastrata nel locomotore, fra un pauroso stridore di treni disperatamente azionati. I due macchinisti delle automotrici — Luigi De Carlo, di 34 anni, e il suo aiuto, Nunzio Di Lauro, di 59 anni, entrambi di Foggia, sono deceduti sul colpo. Solo perché la maggior parte dei passeggeri si trovava nel vagone di coda, non si sono avuti morti fra i viaggiatori.

Tuttavia, il bilancio del disastro è stato grave: diciannove — come abbiamo detto — sono stati infatti coloro che hanno riportato contusioni e ferite.

La maggior parte degli altri feriti è stata ricoverata o medicata agli ospedali riuniti di Foggia. Eccone i nomi: Cosimo Scaglione di 28 anni da Spezzano Albanese; Fausto Capobianco di 59 anni da Roseto Valfortore; Giovanni Zingariello di 53 anni da S. Agata di Puglia; Vincenzo Bochicchio di 31 anni da Avigliano; Domenico Colangelo di 15 anni da Foggia; Giuseppe Matera di 27 anni da Andria; Amuro Avigliano di 16 anni da Lavello; Gino Tarantino di 33 anni da Bari; Alberto Checchia di 34 anni da Foggia; Pasquale Petriccione di 37 anni da Caserta; Rosa Lombardi di 46 anni da Bologna; Grazia Maria Corbo di 56 anni da Rocchetta S. Antonio; Anna Luppoli di 25 anni da Bari; Cesare Schiocca di 37 anni da Caserta; Saverio Cinciotta di 22 anni da Altamura.

Intanto, mentre le autorità aprivano un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente, tecnici delle ferrovie e squadre di operai hanno iniziato lo sgombro dei rottami.

I risultati dell'inchiesta hanno stabilito che al momento della partenza, le automotrici che trasportavano circa cento passeggeri sono state istradate su un binario «illegale», quello di destra, già occupato dal locomotore, anziché su quello di sinistra. La responsabilità diretta dell'infortunio risalirebbe quindi a due manovratori di turno a quell'ora di servizio nel centro di smistamento della stazione di Foggia: costoro, tali Fiore e D'Agostino, sono stati incarcerati per essere sottoposti a giudizio. L'amministrazione delle FFSS e quindi pronta a «liquidare» l'incidente, accusando due ferrovieri per l'errore di istradamento. In polemica con tale atteggiamento il Sindacato dei ferrovieri italiani (S.F.I.) in un comunicato che esprime il profondo cordoglio alle famiglie delle vittime, pone ancora una volta all'attenzione pubblica «lo stato di arretratezza delle attrezzature ferroviarie, assolutamente inadeguate a traffico attuale. Infatti, malgrado esista a Foggia una cabina centrale vecchia ormai di trent'anni, il passaggio degli oltre centocinquanta treni giornalieri avviene attraverso la manovra a mano degli scambi da parte del personale, costretto a spostarsi — a seconda delle necessità — in bicicletta o con altri mezzi di fortuna.

«D'altro canto, per le gravi carenze quantitative più volte denunciate, il personale stesso è spesso utilizzato in mansioni non pertinenti alla qualifica rivestita. Numerosi infatti sono i turni di servizio nei quali la dirigenza della squadra deviatori è affidata ad un deviatore anziché ad un caposquadra, mentre al posto dei deviatori vengono utilizzati manovali. Questo stato di cose si verifica tuttora nonostante che da anni il Sindacato ferrovieri italiani abbia insistentemente chiesto un effettivo ammodernamento degli impianti e lo adeguamento dell'organico alle effettive esigenze del servizio».

All'ospedale per punizione

Non multa in denaro, non carcere per la ventunenne Lis Kielskov, che la polizia stradale aveva sorpreso a percorrere in auto, ad altissima velocità, una strada in cui è vietato superare i cinquanta chilometri orari. La Corte, infatti, ha «condannato» la ragazza a trascorrere cinque ore nel posto di pronto soccorso dell'ospedale di Santa Monica, dove continuamente affluiscono i feriti della strada. Nella telefoto: **Lis Kielskov, che ha dovuto contare le cure prestate a tutti gli infortunati, osserva il dottor James Dean, il quale si prepara a operare il signor James M. Miner, precipitato con l'auto da un'altezza di 10 metri.**

Sette chilometri di spiaggia bloccata

Pagano troppo salato il mare della domenica trecentomila romani

Da qualche tempo a questa parte si continua a leggere sui giornali che, in queste domeniche di piena estate circa duecentomila romani andranno a passare una giornata al mare. Anche questa volta, però, la realtà supera le previsioni. In base a calcoli, che poi non sono così complicati come si potrebbe supporre, si è potuto accertare, per esempio, che domenica, 15 luglio, furono trecentomila i cittadini della capitale che si mossero dalle loro case, dai vecchi rioni col desiderio di trascorrere la una giornata di svago.

Dove sono andati e dove vanno i romani in queste domeniche estive? Sono relativamente pochi quelli che continuano, come di primavera o d'autunno, a fare gite nei Castelli e nei paesi di provincia dove lo svago sta tutto lì: un litro di abbocca to, tagliatelle e pollo.

D'estate si cerca il mare, anche perché, tra le grandi città italiane, Roma è una delle «più marittime». Non la definiamo così rispetto a Torino o Milano, ma pertinente in confronto con Genova, Napoli, Palermo. I genovesi, se si escludono quei pochi stabilimenti sul corso Italia, devono percorrere chilometri e chilometri, a levante o a ponente, per trovare un punto della Riviera dove trascorrere qualche ora tra scogli, spiaggia e mare. Palermo è città così poco marittima che da quasi nessuno dei suoi rioni si scorge il mare: bisogna andare laggiù, a Mondello, per trovare una spiaggia accogliente. Non parliamo poi di Napoli. Il mare che lambisce la città e che gli autori delle canzonette continuano a decantare limpido e azzurrissimo e grigiastro, putrolente, segnato da chiazze di nafta e da isole di rifiuti d'ogni genere. Il blu di Posillipo o di marechiaro è ormai una favola. Per poter trascorrere una giornata al mare, senza timore di buscarsi il tifo, e senza provare disgusto, i napoletani debbono percorrere decine di chilometri, verso la costiera sorrentina al sud, o verso Torregaveta, Miseno, monte di Procida al nord.

I romani, invece, hanno Ostia, il cosiddetto Lido di Roma, a pochi chilometri. E, mentre genovesi, napoletani, palermitani devono percorrere nella propria auto o in pullman, strade bellissime ma strette, tortuose, segnate da curve e dislivelli, gli abitanti della capitale possono raggiungere Ostia con la metropolitana, col vecchio treno che parte da porta San Paolo, oppure percorrendo in auto la vecchia via del Mare o la modernissima Cristoforo Colombo.

Ostia, diciamo la verità, non è dotata di particolari attributi paesaggistici, ma i romani sono «pazzi» di Ostia perché qui si sentono più liberi: di godere, senza veli, il refrigerio della brezza marina più eccitante del ponentino di piazza Navona o di piazza di Spagna. Però ad Ostia il mare si paga: sugli 8 km. di spiaggia funzionano d'estate 50 stabilimenti balneari, colonie, Cral che bloccano come piccole fortezze l'acqua. Gli arenili "liberi", dove la gente può accedere senza pagare un pedaggio, sono appena quattro e, in totale, non superano la lunghezza di un chilometro. Sono queste le spiagge dove gratuitamente si vanno a spogliare e possono rimanere per ore al sole i romani più poveri, quelli per i quali è ora una grossa spesa il biglietto di andata e ritorno della Stefer di 250 lire. Per i benestanti di queste spiagge libere, il lusso maggiore consiste nel prendere in fitto, per un paio di ore, un ombrellone: duecento lire.

Qualche volenteroso cronista, ritagliandosi alla meglio una cifra dei duecentomila della domenica, ha calcolato che, sulla spiaggia ostinense, nelle giornate festive, sono a disposizione, per 2 persone, appena otto centimetri.

Se la spiaggia libera non costa niente o quasi, l'accesso agli stabilimenti è alquanto oneroso. La "cabina" più economica costa dalle sette alle ottocento lire. E, dopo tre ore, viene il baiamo e vi invita ad andar via, a sloggiare. Fuori c'è una fila di gente lunga centinaia di metri, che aspetta di poter occupare quel piccolo squallido di legno che voi abbandonate.

E' la prova che, nonostante tutto, i "trecentomila", che la domenica riescono a conquistare un centimetro di spiaggia e un po' di mare ad Ostia, hanno l'illusione di trascorrere una giornata piacevole.

E', forse, questo uno degli aspetti più impressionanti della cosiddetta «abbuffata», il fenomeno comune a tutte le moderne società industrializzate.

Ostia è diventata, quindi, una piccola Coney Island, il Lido popolare di New York. Ricordate tutta la tristezza di quel bellissimo film. Il piccolo fuggitivo? Ostia si differenzia dalla famosa spiaggia americana soltanto per estensione, forse.

Coney Island e Ostia hanno però in comune (come tanti altri luoghi di «villeggiatura») questo desiderio popolare di evadere dalla vita quotidiana, dalla vita della fabbrica, dell'ufficio, del negozio. E questo desiderio, ad Ostia, è tassato più che in qualsiasi altra parte d'Italia.

Facciamo l'esempio della fascia costiera adriatica fra Cattolica e Cesenatico: 50 km. di spiaggia, disseminati di circa 3200 esercizi alberghieri. Sere or sono un servizio della TV ha documentato che in quelle pensioni della Romagna si possono trascorrere le vacanze con una spesa giornaliera (vitto e alloggio) che va dalle 1500 alle 2000 lire al giorno.

Sulla riviera adriatica, oltre alle pensioni, vi sono anche gli stabilimenti balneari ma l'accesso alla spiaggia e al mare è libero e gratuito: paga soltanto chi vuole prendere in fitto una «cabina». Chi esce dalla pensione in costume da bagno o in pantaloncini non ha bisogno di «cabina» e non paga niente. Lo stesso avviene sulla costa tirrena, a Viareggio, per esempio.

Ad Ostia, invece, per poter andare sulla spiaggia, è obbligatorio pagare un pedaggio. Cento o duecento lire. Se, poi, volete immergervi nel mare è obbligatorio spogliarsi in «cabina». E l'uso della cabina costa, come minimo, settecento lire. Ecco quindi aggiunta la metà della cifra che basterebbe sulla riviera adriatica per il vitto, l'alloggio, la spiaggia e il mare. A differenza di Cesenatico, Rimini e Viareggio ad Ostia non esistono pensioni familiari. Per andare al mare non si esce dalla pensione in costume da bagno, ma si arriva da Roma con giacca e cravatta. Si ha cioè bisogno della cabina dove potersi spogliare. Anche chi avesse intenzione di arrivare ad Ostia in slip o bikini, se vuol fare il bagno, è sempre obbligato a fittare la cabina, ad accedere allo stabilimento se non vuole andare sulle cosiddette spiagge libere, non certamente accoglienti. Qui l'arenile è costellato da rifiuti d'ogni genere; il Comune non provvede a una efficiente e giornaliera pulizia. A levante c'è ancora un cartello con la scritta «Attenzione Mine!!».

A poca distanza c'è il mare proibito, la famosa tenuta di Capocotta.

Mentre i bagnanti di Ostia hanno a loro disposizione pochi centimetri di spiaggia, Capocotta si appresta a diventare un «villaggio» da miracolo italiano, un villaggio per miliardari. Nell'interno della famosa tenuta pare che siano stati già costruiti circa 50 chilometri di strade e di sentieri. Si stanno costruendo villini che si fittano a 300 mila lire al mese. Tutti sanno che in quella zona si è fatto costruire una villetta l'attore Tognazzi. Pochi sanno, invece, che chi manovra tutto è Giuseppe Pella.

Possiamo trarre qualche conclusione?

Ostia, il Lido di Roma, dispone di sette chilometri di spiaggia a pagamento, di un solo chilometro gratuito per i trecentomila romani che ogni domenica vi si riversano con sacrificio finanziario.

A poca distanza vi sono ben diciotto chilometri di spiaggia riservati a cinquanta famiglie: ai Campello, ai Montezemolo, a una solitaria Agnelli, a un principe d'Assia, a qualche Savoia.

Ma pare che questi «giovani signori» non apprezzino molto la solitudine di Capocotta: vendono tutto, spiaggia, pineta: il sogno dei trecentomila romani che premono ai confini, pagando cara la nera sabbia degli stabilimenti assolati. La soluzione più logica sarebbe buttare giù il filo spinato e far riversare a Capocotta i trecentomila. E, invece, a Capocotta si lottizza, sotto l'occhio compiaciuto di Giuseppe Pella.

Riccardo Longone

OSTIA — Pomeriggio domenicale

Per il «Talidomide»

Un bambino deforme nato a Prato

la notizia del giorno

Stalle modello?

Una coppia di metà, uno bianco e una nera sorpresi a passeggiare a ora tarda e senza documenti per la via Tuscolana, sono stati tratti in arresto e accompagnati al commissariato Appio Nuovo da alcuni agenti addetti alla sorveglianza dell'ordine notturno estivo romano. Lì sono stati rifocillati ed ora attendono tranquilli che il proprietario (se esiste) si faccia vivo. Gli agenti non hanno rilevato loro le impronte, non li hanno sottoposti a lunghi interrogatori.

Un trattamento di eccezione, insomma.

Probabilmente, sarà azzardata ipotesi ma da un po' di tempo in qua i vari commissariati romani sembrano funzionare perfettamente come recinti per animali: settimane or sono, il cavallo di uno di essi accolse pietoso una cavalla che diede alla luce un magnifico puledrino, poi fu la volta di un asinello, sperduto nel traffico della capitale; infine si registrò il caso di una graziosa scimmietta. Tutte bestie che uscirono dalle mani della polizia più «grandi e più belle che pria», come diceva Petrolini. Forse, fra poco si decideranno ad applicare il sistema anche per gli uomini.

Ad maiora, signor commissario, ad maiora...

PRATO, 28

Anche in Italia si registrano le gravi conseguenze dell'uso dei tranquillanti a base di «Talidomide»: questo si può affermare in base a quanto è accaduto nel reparto «Maternità» della clinica «Villa Fiorita» di Prato. Una donna, di cui non sono state rese note le generalità, ha dato alla luce un bambino deforme, che è nato morto. Il bimbo aveva un occhio solo e le gambe unite. La notizia è trapelata nonostante il riserbo dei medici della clinica, che non hanno fornito alcun particolare sul fatto. Pare che la madre del piccolo mostro abbia fatto uso di tranquillanti a base di «Talidomide», durante la gestazione. La donna ignora di aver dato alla luce un bambino deforme.

Anche da New York vengono segnalati fatti analoghi. Tre donne americane hanno dato alla luce bambini con arti embrionali o deformi e sarebbe stato accertato che esse hanno fatto uso di sedativi a base dell'ormai famigerato farmaco. La notizia è del tutto attendibile poiché è stata fornita dal vice commissario dell'Ufficio di Igiene di New York.

Intanto negli ospedali degli Stati Uniti vengono compiute ispezioni per accertare l'eventuale esistenza del prodotto che ora terrorizza migliaia di madri. Le autorità americane hanno precisato che la vendita della Talidomide non è mai stata autorizzata negli Stati Uniti e che il farmaco è stato acquistato all'estero da chi ne ha fatto uso.

«Non ha senso morale»

Sacchi radiato dall'Albo dei ragionieri

MILANO, 23

Egidio Sacchi, «lo storico» del «giallo» Fenaroli, è stato radiato dall'albo professionale dei periti e dei ragionieri per «avere gravemente compromesso la sua reputazione nel processo Fenaroli, nel quale è risulta a una grave carenza da parte sua di senso morale, carenza nessa in luce dalle risultanze processuali» e per «aver partecipato, sempre in qualità di professionista, alla conduzione di affari, e di imprese che risultarono alla luce delle perizie giudiziarie e delle risultanze dibattimentali, non certo tali da far onore alla sua oculatezza e alla sua preparazione professionale».

La motivazione del grave provvedimento è più che eloquente.

A Egidio Sacchi si rimproverano gravi responsabilità: essersi prestato a sostenere Fenaroli nelle sue acrobazie finanziarie; avere scarso senso morale; avere nesso degli assegni a vuoto, pratica, infine, delle tariffe troppo alte.

Il «superstite mondo» politico, per il momento, continua a svolgere la sua attività. Infatti, egli ha presentato un ricorso contro il provvedimento, evitando, in questo modo, che si venisse letteralmente alla sua eliminazione dal mondo professionale.

Vigevano

L'ex prete non sarà interdetto

VIGEVANO (Pavia), 28

Il Tribunale ha definitivamente respinto la richiesta di interdizione presentata nei confronti dell'ex sacerdote Francesco Andreone, di Cozzo Lomellina (Pavia), di Adele Zella.

Nelle conclusioni depositate stamane presso la cancelleria civile, il Tribunale ha accolto in gran parte le tesi del difensore dell'Andreone, avv. Enzo Vaj di Mortara, rigettando la istanza di interdizione e riconoscendo all'ex sacerdote la completa capacità di autoregolarsi. La madre dell'Andreone è stata condannata al pagamento delle spese processuali.

Come è noto, l'istanza di interdizione di Adele Zella nei confronti del figlio provocò la sospensione del matrimonio di Francesco Andreone che il 12 dicembre dello scorso anno doveva sposare la signorina Ida Marchetti di 34 anni.

E' ACCADUTO

Complice la TV

Mentre il dottor Giuseppe Fabbriciani di Arezzo, stava guardando la televisione con la famiglia, la sua abitazione è stata svaligiata da un ladro, entrato attraverso una finestra aperta. Sono scomparsi quattro quadri e gioielli per circa un milione.

Sciagura sul lavoro

Un palo di cemento è crollato improvvisamente trascinando l'operaio Ivo Ambrosini, di 35 anni, che stava lavorando alla sua sommità. Lo Ambrosini è morto sul colpo. La sciagura è accaduta a La Spezia.

Prezioso affresco

Un prezioso affresco del '500 è venuto alla luce a Carmiano (Lecce), durante i lavori di bonificazione di una vecchia casa padronale. L'affresco raffigura S. Pietro e S. Paolo.

Bambini intossicati

A Barrafranca (Enna), cinque bambini sono rimasti intossicati per aver bevuto del latte guasto. Tutti e cinque sono stati ricoverati all'ospedale di Mazzarino, da dove dovrebbero essere dimessi entro pochi giorni.

Giovane avvelenata

La quattordicenne Maria Cavallo è morta avvelenata, dopo aver mangiato del cocomero trattato con un anticrittogamico e destinato a uccidere i topi. La giovane si trovava presso alcuni parenti a S. Savina (Brindisi).

Folle suicidio

L'operaio vicentino Giovanni Marsegan, di 25 anni, rientrato da pochi giorni dalla Germania, è tornato a casa, l'altra sera, cantando a squarciagola e annunciando al padre che aveva deciso di uccidersi. Pochi minuti dopo si è esploso un colpo di fucile: è morto in ospedale.

che tempo fa

Sull'arco alpino, cielo nuvoloso con temporali locali. Sulle altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie estese ovunque. Temperatura senza variazioni notevoli intorno ai valori elevati. Venti deboli. Mari quasi calmi.

CURA PESCE

artrite e reumatismi

L'Istituto «Pesce» con sede centrale in Milano - Via Monterosa 88

PRECISA

che le cure dell'artrite e dei reumatismi con il METODO PESCE e la MOOR TERAPIA vengono praticate esclusivamente presso la sede di:

ROMA - Via Clitunno 19 - tel. 866.055 - Sede centrale per il Lazio.

AVVERTE

gli interessati a non lasciarsi ingannare da taluni annunci apparsi sulla stampa e tendenti ad ingenerare confusione e

DIFFIDA

chiunque indebitamente faccia uso di nomi e marchi di proprietà dello Istituto «Pesce» ovvero ne plagi le sue pubblicazioni ovunque e comunque effettuate, significando che in difetto, onde prevenire forme di concorrenza sleale, tutelerà a termini di legge i propri diritti ed interessi.

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da

SUPERABITO

VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto)

FORMIDABILE ASSORTIMENTO

IN ABITI, GIACCHE, PANTALONI per UOMO

FACIS (IN 120 TAGLIE)

VILLA SULLA CASSIA VENDESI

Costruzione lusso assolata, confortevole panoramica verdeggiante 6 camere letto, quadribagno, 2 saloni 1 mq. 130 l'altro mq. 45 Balconi e terrazza 130 metri grande porticato - garage - cantina - Cucina mobili americani - frigo - lavatrice

Parco frutteto grande giardino, terreno mq. 8000 circa

ANTINORI - Via Frattina, 121 - Telefono 672-573